

Struttura e produzione delle aziende agricole a conduzione femminile

Anno 1998

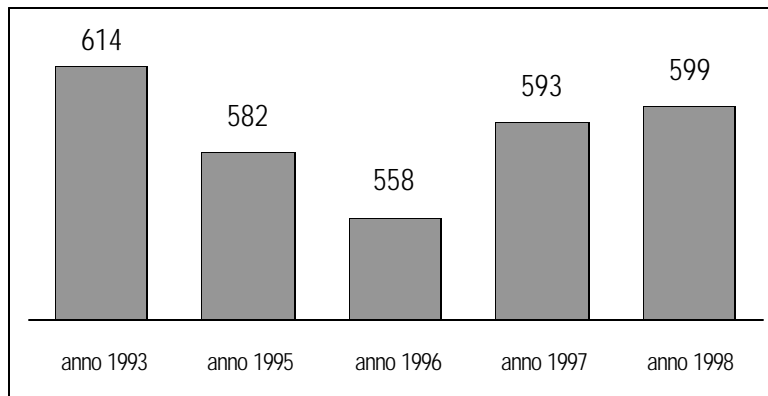
In questa nota¹ si presentano i risultati salienti relativi all'attività delle donne in agricoltura (conduttrici o capo azienda), ottenuti con una rilevazione campionaria² eseguita con riferimento all'anno 1998. Nel settore agricolo si riscontrano evoluzioni differenziate tra il gruppo delle aziende a conduzione maschile e quello a conduzione femminile. Negli anni '70 ed '80, il processo di *femminilizzazione* è risultato particolarmente favorito dal costante esodo dei lavoratori agricoli verso l'industria e l'edilizia, con conseguente aumento della presenza femminile fino al raggiungimento di posizioni d'imprenditorialità. Negli anni '90 il *trend* è mutato e il numero di aziende gestite dalle donne è diminuito in misura più che proporzionale rispetto alla contrazione verificatasi per il numero di aziende gestite dagli uomini. L'ultima fotografia scattata dall'Istat sul mondo agricolo al femminile mostra comunque un leggero incremento delle aziende e uno più consistente della superficie agricola utilizzata, intanto resta sostanzialmente invariata l'altissima incidenza delle aziende specializzate su quelle totali. Sui terreni delle imprese condotte da donne, nell'ultimo anno si è rivelata discreta la crescita praticamente di tutte coltivazioni. In particolare quelle legnose agrarie, presenti tra l'altro in due aziende su tre. Quanto agli allevamenti, la rilevazione segnala un aumento rispetto all'anno precedente sia in termini di aziende che in termini di numero di capi.

Ufficio della comunicazione
Tel. +39 06 4673.2243

Centro di informazione statistica
Tel. +39 06 4673.3105

Informazioni e chiarimenti
Servizio Agricoltura,
Via A. Ravà, 150 - 00142 Roma
Gianfranco Innocenzi
Patrizia Perini
Tel. +39 06 59524511

Aziende a conduzione femminile - Anni 1990-1998 (valori in migliaia)



1. Aziende agricole e superfici investite

Dal 1990 al 1998 il numero delle aziende agricole italiane ha subito una contrazione, passando da 2,7 milioni a 2,3 milioni di unità (-13,7%). Anche la superficie totale (ST) è diminuita da 21,5 milioni di ettari a 20,2 milioni (-5,9%). Nel contempo la superficie agricola utilizzata (SAU), dopo una diminuzione da 14,9 milioni di ettari rilevati nel 1990 a 14,8 milioni di ettari del 1997 (-0,8%), ha registrato un lieve aumento rispetto al 1990 (+0,1%), risultando nel 1998 pari a 15,0 milioni di ettari.

Nel 1998 erano 599 mila le aziende gestite da donne, 68 mila unità in meno rispetto a quelle rilevate nel 1990. In particolare, tra il 1990 e il 1996 le aziende femminili sono diminuite di 109 mila unità, mentre quelle maschili di 89 mila. Il tasso di variazione delle aziende a conduzione femminile è stato quindi negativo (-16,3%) e più che triplo rispetto a quello delle aziende a conduzione maschile (-4,5%).

Nel successivo triennio 1996-98 le aziende a conduzione maschile sono diminuite di 208 mila unità, mentre si è riscontrato un incremento di 41 mila aziende a conduzione femminile (+7,3%).

Nel 1998 le aziende gestite dalle donne hanno registrato una ST pari a 3,4 milioni di ettari, con un incremento di 308 mila ettari rispetto al 1990 (+9,9%) e di 349 mila ettari rispetto al 1997 (+11,4%). Nello stesso periodo le aziende a conduzione maschile hanno perduto 1,6 milioni di ettari di ST rispetto al 1990 e 308 mila ettari rispetto al 1997.

Passando ad esaminare la SAU, si osserva che nel 1998 le aziende a conduzione femminile hanno coltivato 2,5 milioni di ettari, con un incremento di 300 mila ettari rispetto al 1990 (+13,4%) e di 222 mila ettari rispetto al 1997 (+9,6%); tendenza opposta si riscontra per le aziende condotte dagli uomini che hanno presentato una continua diminuzione della SAU: da 12,7 milioni di ettari del 1990 è passata a 12,4 milioni nel 1998 (-281 mila ettari).

Tabella 1- Aziende a conduzione femminile secondo la superficie e la forma di conduzione aziendale - Anni 1990-1998

FORMA DI CONDUZIONE PER TIPO DI MANODOPERA UTILIZZATA	AZIENDE E SUPERFICIE						VARIAZIONE PERCENTUALE				
	1990	1993	1995	1996	1997	1998	98/90	98/93	98/95	98/96	98/97
	AZIENDE (in migliaia)										
Conduzione diretta a prevalente manodopera familiare	561	549	527	505	529	550	-2,0	0,2	4,4	8,5	4,0
- con sola manodopera familiare	472	481	472	443	474	490	3,8	1,9	3,8	10,6	3,4
- con manodopera familiare prevalente	89	68	55	62	55	60	-32,6	-11,8	9,1	-3,2	9,1
Altra forma di conduzione	106	65	55	53	64	49	-53,8	-24,6	-10,9	-7,5	-23,4
TOTALE	667	614	582	558	593	599	-10,2	-2,4	2,9	7,3	1,0
	SUPERFICIE TOTALE (in migliaia di ettari)										
Conduzione diretta a prevalente manodopera familiare	1.960	2.191	2.035	2.019	2.231	2.509	28,0	14,5	23,3	24,3	12,5
- con sola manodopera familiare	1.577	1.820	1.725	1.645	1.906	2.154	36,6	18,3	24,9	30,5	13,0
- con manodopera familiare prevalente	383	371	310	374	325	355	-7,3	-4,3	14,5	-5,1	9,2
Altra forma di conduzione	1.145	946	798	819	833	904	-21,0	-4,4	13,3	10,4	8,5
TOTALE	3.105	3.137	2.833	2.838	3.064	3.413	9,9	8,8	20,5	20,3	11,4
	SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA (in migliaia di ettari)										
TOTALE	2.241	2.311	2.135	2.142	2.319	2.541	13,4	9,9	19,0	18,6	9,6

SUPERFICIE AZIENDALE MEDIA

Superficie totale	4,7	5,1	4,9	5,1	5,2	5,7	21,3	11,8	16,3	11,8	9,6
Superficie agricola utilizzata	3,4	3,8	3,7	3,9	3,9	4,2	23,5	10,5	13,5	7,7	7,7

Dal confronto degli anni esaminati si rileva, inoltre, che le aziende a conduzione femminile hanno presentato un incremento della dimensione media sia in termini di ST che di SAU passando, rispettivamente, da 4,7 ettari di ST nel 1990 a 5,7 ettari nel 1998 e da 3,4 ettari di SAU a 4,2 nello stesso intervallo di tempo; in particolare, per quanto riguarda la SAU, il confronto dei risultati del 1998 con quelli dell'ultimo censimento dell'agricoltura pone in evidenza un incremento del 23,5%, mentre il confronto con il 1997 mostra un incremento del 7,7%, uguale a quello riscontrato per il 1996.

Se si considera la SAU media delle aziende condotte dagli uomini, si nota che essa è nettamente superiore a quella delle aziende condotte dalle donne in tutto il periodo considerato: nel 1990 la dimensione media era di 6,4 ettari contro i 3,4 delle aziende a conduzione femminile, di 7,5 ettari nel 1997 contro 3,9 e nel 1998 è scesa a 7,3 ettari a fronte di 4,2 ettari delle aziende a conduzione femminile. Dal confronto tra i tassi di variazione delle due serie, si rileva che nel periodo 1990-1998 la dimensione media delle aziende a conduzione maschile è cresciuta del 14,1%, mentre l'analoga dimensione delle aziende a conduzione femminile è cresciuta del 23,5%. Nell'ultimo triennio la dimensione media delle aziende maschili ha registrato un incremento del 10,6% e quella delle aziende femminili del 7,7%.

Anche nel 1998, a fronte di una continua diminuzione del numero delle piccole aziende a conduzione femminile corrisponde la crescita del numero delle aziende appartenenti alle classi di superficie più ampia.

2. Forma di conduzione

Nel periodo 1990-1998 l'utilizzazione di sola manodopera familiare è stata la forma prevalentemente adottata dalle aziende a conduzione femminile. Durante tutto il periodo questa caratteristica si è accentuata, tanto che l'incidenza percentuale di questo tipo di conduzione, sul totale delle aziende, è passata dal 71% nel 1990 all'82% nel 1998.

In questo ultimo anno le aziende delle coltivatrici dirette, che si avvalgono di unica o prevalente manodopera familiare, coprono una ST di 2,5 milioni di ettari, pari al 73,5% di SAU del complesso delle aziende condotte da donne. Questa superficie è aumentata di 549 mila ettari rispetto al 1990 e di 278 mila ettari rispetto al 1997.

In particolare, la ST delle aziende a conduzione diretta con sola manodopera familiare tende ad aumentare nel triennio 1990-1993 e, dopo una flessione nel triennio successivo, presenta una fase di sostenuta ripresa a partire dal 1997. La ST delle altre aziende femminili con forme di conduzione che si avvalgono parzialmente o totalmente di manodopera extra familiare, risulta in costante diminuzione tra il 1990 e il 1995, per subire poi una ripresa nel triennio 1996-1998, pari al 10,4%. Nonostante tale incremento, il peso di ST delle aziende ad altra forma di conduzione, rispetto al complesso delle aziende a conduzione femminile, è sceso dal 36,9% del 1990 al 26,5% del 1998.

3. Coltivazioni

Tra il 1990 e il 1998 l'agricoltura italiana ha perso 1,3 milioni di ettari di ST malgrado abbia registrato un incremento di SAU concentrato, in prevalenza, sulle superfici investite a seminativi e a coltivazioni legnose agrarie. In questo arco di tempo le aziende a conduzione femminile hanno fatto registrare un incremento del 13,4% della SAU determinato dalle seguenti variazioni delle grandi colture: +14,8% per i seminativi, +12,7% per i prati permanenti e pascoli, +12,0% per le coltivazioni legnose agrarie e a -12,0% per i castagneti da frutto.

In particolare, nel 1998 la SAU delle aziende a conduzione femminile è risultata così ripartita: 1,4 milioni di ettari a seminativi (54,1%), 577 mila ettari a coltivazioni legnose agrarie (22,7%) e 566 mila ettari a prati permanenti e pascoli (22,3%). Inoltre, sempre per la medesima tipologia di aziende, i boschi e le pioppete³, pari a 625 mila ettari, hanno rappresentato il 18,3% della ST mentre i rimanenti 246 mila ettari di superficie agricola non utilizzata e di "altra superficie" hanno costituito, rispettivamente, il 3,1% e il 4,1% della ST.

Nel 1998 le coltivazioni legnose agrarie sono risultate le più diffuse presso le aziende a conduzione femminile, essendo presenti in 412 mila aziende (68,8% del totale), seguite dalle coltivazioni a seminativi, presenti nel 64,1% delle aziende; meno numeroso è stato invece il numero di quelle che utilizzavano il terreno a prati permanenti e a castagneti da frutto (soltanto, rispettivamente, il 20,9% e 2,7% delle aziende con SAU).

Le aziende a conduzione maschile, tra il 1990 ed il 1998, hanno registrato, a fronte di una diminuzione del loro numero, una crescita della SAU investita a seminativi e a coltivazioni legnose agrarie e una diminuzione della SAU investita a prati permanenti e pascoli.

Tabella 2 - Aziende a conduzione femminile e relativa superficie investita secondo le principali forme di utilizzazione dei terreni - Anni 1990-1998 (aziende in migliaia; superficie in migliaia di ettari)

FORMA DI UTILIZZAZIONE DEI TERRENI	AZIENDE E SUPERFICIE						VARIAZIONE PERCENTUALE				
	1990	1993	1995	1996	1997	1998	98/90	98/93	98/95	98/96	98/97
	AZIENDE ⁴										
Seminativi	429	398	381	372	383	384	-10,5	-3,5	0,8	3,2	0,3
Coltivazioni legnose agrarie	446	392	352	343	403	412	-7,6	5,1	17,0	20,1	2,2
Prati permanenti e pascoli	142	148	145	131	129	125	-12,0	-15,5	-13,8	-4,6	-3,1
Castagneti da frutto	24	19	17	12	17	16	-33,3	-15,8	-5,9	33,3	-5,9
SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA	666	614	581	558	593	599	-10,1	-2,4	3,1	7,3	1,0
Pioppete	7	5	3	-	5	7	0,0	40,0	133,3	-	40,0
Boschi	153	149	137	119	133	132	-13,7	-11,4	-3,6	10,9	-0,7
SUPERFICIE AGRICOLA NON UTILIZZATA	122	108	100	81	107	107	-12,3	-0,9	7,0	32,1	-
ALTRA SUPERFICIE	415	414	385	368	377	381	-8,2	-8,0	-1,0	3,5	1,1
SUPERFICIE TOTALE	666	614	581	558	593	599	-10,1	-2,4	3,1	7,3	1,0
	SUPERFICIE										
Seminativi	1.199	1.279	1.195	1.209	1.281	1.376	14,8	7,6	15,1	13,8	7,4
Coltivazioni legnose agrarie	515	503	445	486	528	577	12,0	14,7	29,7	18,7	9,3
Prati permanenti e pascoli	502	508	476	433	490	566	12,7	11,4	18,9	30,7	15,5
Castagneti da frutto	25	21	19	14	20	22	-12,0	4,8	15,8	57,1	10,0
SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA	2.241	2.311	2.135	2.142	2.319	2.541	13,4	9,9	19,0	18,6	9,6
Pioppete	13	12	8	-	18	23	76,9	91,7	187,5	-	27,8
Boschi	573	538	433	428	471	602	5,1	11,9	39,0	40,6	27,8
SUPERFICIE AGRICOLA NON UTILIZZATA	122	108	100	81	107	107	-12,3	-0,9	7,0	32,1	-

UTILIZZATA	156	135	126	130	126	107	-31,4	-20,7	-15,1	-17,7	-15,1
ALTRA SUPERFICIE	122	141	131	138	130	139	13,9	-1,4	6,1	0,7	6,9
SUPERFICIE TOTALE	3.105	3.137	2.833	2.838	3.064	3.413	9,9	8,8	20,3	-11,1	11,4

4. Allevamenti

Dal 1990 al 1998 si è riscontrata una generale diminuzione del numero complessivo di aziende che praticano in Italia l'allevamento di bestiame (bovini, bufalini, ovini, caprini, equini, suini, avicoli, conigli, ecc.). Il numero di aziende con allevamento è passato da 967 mila a 744 mila, con una diminuzione di 223 mila unità (-23,1%). Una tendenza analoga si è riscontrata anche per le aziende a conduzione femminile, sia pure con una riduzione più contenuta, rispetto a quella complessiva, pari a circa 3 mila aziende (-1,6%).

Le principali specie allevate hanno evidenziato, nel periodo 1990-1998, le seguenti dinamiche. Per i bovini e bufalini, il numero complessivo di allevamenti italiani e il relativo numero di capi ha subito una diminuzione pari, rispettivamente, a 93 mila unità (-29,1%) e a 443 mila capi (-5,7%) che hanno determinato un incremento del 33,1% del numero medio di capi per allevamento che è passato da 24,2 a 32,2. Nello stesso periodo anche il numero di allevamenti a conduzione femminile ha subito un decremento di 3 mila unità (-7,1%), passando da 42 mila a 39 mila (rispettivamente il 13,1% e il 17,2% del complesso nazionale degli allevamenti di bovini) mentre il numero di capi è passato da 533 mila nel 1990 a 683 mila nel 1998, con un incremento del 28,1%; di conseguenza, il numero medio di capi per allevamento è cresciuto passando da 12,7 a 17,5 (+37,8%). Nel periodo, gli allevamenti a conduzione maschile si sono ridotti in modo superiore a quello degli allevamenti a conduzione femminile (-32,4%), mentre il numero medio di capi è passato da 26,0 a 35,3 (+35,8%).

Tabella 3 - Aziende a conduzione femminile con allevamenti e numero di capi per le principali specie di bestiame -
Anni 1990-1998

SPECIE DI BESTIAME	AZIENDE E CAPI						VARIAZIONE PERCENTUALE				
	1990	1993	1995	1996	1997	1998	98/90	98/93	98/95	98/96	98/97
	AZIENDE (in migliaia)										
AZIENDE CON ALLEVAMENTI⁵	182	179	170	152	152	179	-1,6	0,0	5,3	17,8	17,8
<i>Di cui:</i>											
<i>Bovini e bufalini</i>	42	42	40	37	35	39	-7,1	-7,1	-2,5	5,4	11,4
<i>Ovini</i>	25	31	29	24	25	29	16,0	-6,4	0,0	20,8	16,0
<i>Caprini</i>	16	14	15	15	12	14	-12,5	0,0	-6,7	-6,7	16,6
<i>Equini</i>	9	9	8	6	7	9	0,0	0,0	12,5	50,0	28,6
<i>Suini</i>	58	58	54	54	49	60	3,4	3,4	11,1	11,1	22,4
	CAPI (in migliaia)										
<i>Bovini e bufalini</i>	533	758	584	595	543	683	28,1	-9,9	16,9	14,8	25,8
<i>Ovini</i>	681	850	773	902	844	996	46,2	17,2	28,8	10,4	18,0
<i>Caprini</i>	153	157	153	157	162	170	11,1	8,3	11,1	8,3	4,9
<i>Equini</i>	30	26	23	21	26	32	6,7	23,1	39,1	52,4	23,1
<i>Suini</i>	571	594	516	636	569	696	21,9	17,2	34,9	9,4	22,3
	NUMERO MEDIO DI CAPI PER ALLEVAMENTO										
<i>Bovini e bufalini</i>	12,7	18,0	14,6	16,1	15,5	17,5	37,8	-2,8	19,9	8,7	12,9
<i>Ovini</i>	27,2	27,4	26,7	37,6	33,8	34,3	26,1	25,2	28,5	-8,8	1,5
<i>Caprini</i>	9,6	11,2	10,2	10,5	13,5	12,1	26,0	8,0	18,6	15,2	-10,4

Equini	3,3	2,9	2,9	3,5	3,7	3,6	9,1	24,1	24,1	2,9	-2,7
Suini	9,8	10,2	9,6	11,8	11,6	11,6	18,4	13,7	20,8	-1,7	0,0

Tra il 1990 e il 1998 gli allevamenti nazionali di ovini hanno subito una diminuzione di 28 mila unità (-17,4%) mentre il numero di capi è aumentato di 2,2 milioni (+24,9%) determinando un aumento del 51,4% del numero medio di capi per allevamento, che è passato da 54,9 a 83,1. Nello stesso periodo, il numero di allevamenti a conduzione femminile è aumentato di 4 mila unità (+16,0%) passando da 25 mila a 29 mila (rispettivamente il 15,7% e il 22,1% degli allevamenti nazionali di ovini); il numero di capi è passato da 681 mila nel 1990 a 996 mila capi nel 1998 con un incremento del 46,2%; di conseguenza il numero medio di capi per allevamento è aumentato da 27,2 a 34,3 (+26,1%). Nel periodo, gli allevamenti a conduzione maschile, pur registrando una riduzione del loro numero (-23,9%), hanno visto aumentare in misura considerevole (+61,7%) il numero medio di capi che è passato da 60,0 a 97,0, valore molto superiore a quello degli allevamenti a conduzione femminile.

Infine, per quanto concerne gli allevamenti nazionali di suini si osserva una diminuzione di 84 mila unità (-24,3%) con un numero di capi più stabile nel tempo (+0,8%) che determina un aumento del 30,5% del numero medio di capi per allevamento che passa da 24,3 a 31,7. Nello stesso periodo, il numero di allevamenti a conduzione femminile è aumentato di 2 mila unità (+3,4%) passando da 58 mila a 60 mila, (rispettivamente il 16,7% e il 22,9% degli allevamenti nazionali di suini); il numero di capi è passato da 571 mila nel 1990 a 696 mila nel 1998 con un incremento del 21,9%; il numero medio di capi per allevamento è anch'esso aumentato passando da 9,8 a 11,6 (+18,4%). Nello stesso arco di tempo gli allevamenti a conduzione maschile si sono ridotti sensibilmente (-29,9%), mentre il numero medio di capi è passato da 27,2 a 37,8 con un incremento del 39,0%, notevolmente superiore a quello degli allevamenti a conduzione femminile.

5. Orientamento tecnico economico e dimensione economica delle aziende

Uno schema che permette di indagare a fondo su aspetti particolari del settore agricolo di produzione è quello basato sull'orientamento tecnico economico (OTE) in quanto dà modo di classificare ciascuna azienda in base all'indirizzo produttivo e ripartire le aziende in più gruppi determinati dal loro livello di specializzazione. Le aziende ad indirizzo produttivo specializzato sono quelle aventi un'attività produttiva esclusiva o prevalente rispetto ad altre attività.

Tabella 4 - Aziende a conduzione femminile e relativo reddito lordo standard per orientamento tecnico-economico e classe di dimensione economica (UDE) - Anni 1990-1998

OTE E CLASSI DI UDE	AZIENDE E REDDITO LORDO STANDARD						COMPOSIZIONE PERCENTUALE					
	1990	1993	1995	1996	1997	1998	1990	1993	1995	1996	1997	1998
	AZIENDE ⁶ (in migliaia)											
Aziende specializzate	549	508	481	466	498	513	83,6	84,4	84,1	85,0	85,3	86,4
Aziende miste	108	94	91	82	86	81	16,4	15,6	15,9	15,0	14,7	13,6
TOTALE	657	602	572	548	584	594	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
	RLS (in migliaia di UDE)											
Aziende specializzate	2.368	2.331	2.039	2.280	2.314	2.691	85,0	84,7	85,1	84,6	84,8	86,7
Aziende miste	417	421	358	414	414	413	15,0	15,3	14,9	15,4	15,2	13,3

TOTALE	2.785	2.752	2.397	2.694	2.728	3.104	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
	AZIENDE (in migliaia)											
Meno di 2 UDE	402	347	352	321	312	306	61,2	57,6	61,5	58,6	53,4	51,5
2 - 6	164	162	136	134	176	175	25,0	26,9	23,8	24,5	30,1	29,5
6 - 16	63	63	60	62	65	75	9,6	10,5	10,5	11,3	11,1	12,6
16 e oltre	28	30	24	31	31	38	4,2	5,0	4,2	5,6	5,4	6,4
TOTALE	657	602	572	548	584	594	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
	RLS (in migliaia di UDE)											
Meno di 2 UDE	330	292	278	253	278	278	11,8	10,6	11,6	9,4	10,2	9,0
2 - 6	563	546	468	467	605	602	20,2	19,9	19,5	17,3	22,2	19,4
6 - 16	592	587	562	571	605	693	21,3	21,3	23,5	21,2	22,2	22,3
16 e oltre	1.300	1.327	1.089	1.403	1.240	1.531	46,7	48,2	45,4	52,1	45,4	49,3
TOTALE	2.785	2.752	2.397	2.694	2.728	3.104	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
	RLS MEDIO PER AZIENDA											
Meno di 2 UDE	0,8	0,8	0,8	0,8	0,9	0,9						
2 - 6	3,4	3,4	3,4	3,5	3,4	3,4						
6 - 16	9,4	9,3	9,4	9,2	9,3	9,2						
16 e oltre	46,4	44,2	45,3	45,3	40,0	40,3						
TOTALE	4,2	4,6	4,2	4,9	4,7	5,2						

La classificazione delle aziende in uno degli OTE avviene in base all'incidenza percentuale del RLS delle varie attività produttive aziendali sul RLS complessivo dell'azienda.

Nel 1998 le aziende agricole italiane specializzate erano 1,9 milioni, pari all'84,2% del totale delle aziende classificate, mentre nel 1990 esse erano 2,1 milioni pari all'80,3% delle aziende con analoga classificazione: pertanto, nel periodo si è avuto un incremento di 3,9 punti percentuali del tasso di specializzazione.

Le aziende specializzate a conduzione femminile nel 1998 sono risultate 513 mila, pari al 26,7% delle aziende italiane specializzate e all'86,4% delle aziende a conduzione femminile. Nel 1990 le stesse aziende erano 549 mila pari all'83,6% del totale delle aziende a conduzione femminile: l'incremento del tasso di specializzazione dal 1990 al 1998 è stato di 2,8 punti percentuali, comunque, inferiore a quello nazionale.

Il RLS prodotto dalle aziende agricole italiane nel 1998 è stato di 19,2 milioni di UDE, a fronte di 20,1 milioni di UDE nel 1990, con una diminuzione del 4,6%. Il RLS prodotto dalle aziende agricole a conduzione femminile è stato di 3,1 milioni di UDE nel 1998 contro i 2,8 milioni del 1990, pari ad un incremento dell'11,5%; questo incremento si è verificato esclusivamente per le aziende specializzate (+13,6%). Nello stesso periodo il reddito medio delle aziende specializzate a conduzione femminile è passato da 4,3 UDE a 5,2 UDE con un incremento superiore al 20%.

Il complesso delle aziende italiane di particolare rilievo economico (oltre 16 UDE), nel periodo considerato, pur mantenendo lo stesso peso in termini di RLS sul totale delle aziende (circa il 65%), ha registrato una diminuzione del 4,5%. Nel periodo la stessa tipologia di aziende a conduzione femminile, pur presentando un'evoluzione discontinua, evidenzia un incremento di reddito del 17,8% determinando una crescita della loro importanza in termini di RLS (l'incidenza percentuale sul RLS del totale delle aziende a conduzione femminile passa da 46,7% a 49,3%).

6. Lavoro

Durante il 1998 per il complesso delle aziende italiane sono state prestate 426 milioni di giornate di lavoro, di cui, 345 milioni in aziende a conduzione maschile e 80,9 milioni in quelle a conduzione femminile. La diminuzione del numero complessivo di aziende, avvenuta tra il 1990 e il 1998, ha comportato nello stesso periodo la riduzione di 18,7 milioni di giornate di lavoro (-4,2%). Tuttavia, le aziende a conduzione femminile, pur registrando una riduzione del loro numero, hanno aumentato di 10,2 milioni le giornate di lavoro impiegate. Nondimeno, il numero medio di giornate di lavoro impiegate nel 1998 da ciascuna azienda a conduzione femminile, pari a 135,1, è rimasto sensibilmente inferiore al numero medio di giornate utilizzato dalle aziende a conduzione maschile, pari a 202,9.

Tabella 5 - Giornate di lavoro per sesso del conduttore e categoria di manodopera aziendale - Anno 1998
(valori assoluti in migliaia)

CATEGORIA DI MANODOPERA AZIENDALE	VALORI ASSOLUTI			COMPOSIZIONE %			INCIDENZA %		
	Aziende a conduzione		Totale	Aziende a conduzione		Totale	Aziende a conduzione		Totale
	maschile	femminile		maschile	femminile		maschile	femminile	
Conduttore	176.480	40.622	217.102	51,1	50,2	51,0	81,3	18,7	100,0
Coniuge	52.258	15.655	67.913	15,2	19,3	15,9	76,9	23,1	100,0
Familiari e parenti del conduttore	65.021	14.584	79.605	18,8	18,1	18,7	81,7	18,3	100,0
Operai a tempo indeterminato, cate- gorie speciali, impiegati e dirigenti	13.123	1.465	14.588	3,8	1,8	3,4	90,0	10,0	100,0
Operai a tempo determinato, coloni impropri ed assimilati	38.214	8.598	46.812	11,1	10,6	11,0	81,6	18,4	100,0
TOTALE	345.096	80.924	426.020	100,0	100,0	100,0	81,0	19,0	100,0

Nel 1998 le aziende a conduzione femminile hanno garantito a lavoratori salariati 10,1 milioni di giornate di lavoro, mentre le aziende condotte dagli uomini hanno impiegato manodopera salariale per 51,3 milioni di giornate di lavoro. In termini relativi l'impiego di manodopera salariale è stato maggiore nelle aziende a conduzione maschile (14,9%) e minore in quelle a conduzione femminile (12,4%). Entrambi i tipi di aziende hanno in comune la tendenza a impiegare marginalmente manodopera salariale a tempo indeterminato. Questa categoria di manodopera ha coperto nel 1998 il 3,8% delle complessive giornate di lavoro utilizzate nelle aziende a conduzione maschile e solo l'1,8% in quelle a conduzione femminile.

7. Istruzione

Per quanto riguarda il titolo di studio dei capi azienda, nel 1998 non si sono rilevate differenze strutturali significative rispetto al sesso del conduttore, né per quanto riguarda l'istruzione ad indirizzo agrario né per gli altri tipi di indirizzo. Si deve peraltro osservare che, nel complesso, soltanto il 5,4% dei conduttori di aziende agricole ha conseguito il titolo dopo aver frequentato corsi di studio ad indirizzo agrario e che tale quota tende a ridursi ulteriormente con riferimento alle conduttrici di azienda (4,1%).

Tabella 6 - Capi azienda per sesso e titolo di studio - Anno 1998

	VALORI ASSOLUTI	COMPOSIZIONE PERCENTUALE
--	-----------------	--------------------------

TITOLO DI STUDIO	Aziende a conduzione		totale	Aziende a conduzione		totale
	maschile	femminile		maschile	femminile	
<i>Conseguito in scuole di indirizzo agrario</i>						
Laurea	10.470	2.081	12.551	0,6	0,4	0,5
Diploma	35.653	8.545	44.198	2,1	1,4	1,9
Licenza di scuola media inferiore	54.475	13.822	68.297	3,2	2,3	3,0
<i>Conseguito in altri tipi di scuole</i>						
Laurea	39.454	11.594	51.048	2,4	1,9	2,2
Diploma	124.929	49.951	174.880	7,3	8,3	7,6
Licenza di scuola media inferiore	328.736	119.577	448.313	19,3	20,0	19,5
Licenza di scuola elementare	918.468	322.186	1.240.654	54,0	53,7	54,0
Privi di titolo di studio	188.763	71.706	260.469	11,1	12,0	11,3
TOTALE	1.700.948	599.462	2.300.410	100,0	100,0	100,0

¹ A causa della trasformazione dei dati assoluti in migliaia i valori percentuali possono presentare lievi scostamenti rispetto a quelli calcolati sui dati di base.

² La rilevazione è stata eseguita su un campione effettivo di 77.182 aziende di cui 12.023 a conduzione femminile. L'elaborazione è stata svolta sull'universo CEE che comprende le aziende orientate al mercato al netto di quelle economicamente marginali. L'universo CEE non si riferisce a tutte le aziende esistenti in Italia al momento della rilevazione (universo nazionale), ma solamente a quelle con SAU superiore o uguale ad un ettaro o con SAU inferiore a un ettaro, ma con determinati requisiti economici.

³ Per superficie a boschi il campo di osservazione dell'indagine non considera le aziende esclusivamente forestali, perciò non consente una perfetta comparabilità con i risultati di altre fonti.

⁴ Ciascuna azienda può essere conteggiata più volte in base alle coltivazioni praticate.

⁵ Il numero di aziende con allevamenti non coincide col numero di allevamenti in quanto un'azienda può allevare più specie contemporaneamente o specie diverse da quelle indicate nel prospetto (avicoli, conigli, ecc.).

⁶ Ai fini del calcolo del reddito lordo standard (RLS) non vengono classificate le aziende aventi in forma esclusiva una o più attività produttive economicamente marginali o non rientranti in attività agricole (terreni a riposo, orti familiari, selvaggina, animali da pelliccia, allevamenti ittici, ecc.). Al riguardo si precisa che il RLS è costituito dalla differenza tra il valore della produzione lorda di un ettaro, per le coltivazioni o per la disponibilità di un capo di bestiame per gli allevamenti, e l'importo dei costi specifici sostenuti per ottenere tale produzione. Questi standard permettono di quantificare anche l'UDE di ciascuna azienda; si ricorda che una UDE corrisponde a circa 1200 ECU.